

Trasportounito, Longo: Tzsunami finanziario sull'autotrasporto, 1,5 mld di crediti insoluti  
27 Mar, 2020

**Tir: L'emergenza coronavirus ha aggravato ulteriormente i problemi dell'autotrasporto - Una azienda su due è vicina al crack - L'assenza di norme relative al pagamento differito delle prestazioni di trasporto su strada e quindi dalla totale assenza di certezze circa il pagamento dei crediti maturati mette in ginocchio il settore.**

**ROMA** - Circa la metà delle imprese italiane di autotrasporto rischia di chiudere in tempi brevissimi. Questo il grido di allarme di **Trasportounito, per voce del segretario generale, Maurizio Longo**. Il problema è precedente all'emergenza coronavirus che ha aggravato ulteriormente la situazione di molte imprese del settore dell'autotrasporto a rischio crack. *"Con la somma **1,5 miliardi di crediti insoluti** e con **controparti che non pagano il trasporto** e, con l'**emergenza, rinviando** ulteriormente nel tempo, il **saldo di fatture** che avrebbero dovuto essere coperte ben prima dell'esplosione del Coronavirus.*

Solo circa il 2% delle imprese di autotrasporto sono in questa fase impegnate nella distribuzione di alimentari e farmaceutici, a corto raggio, ma il settore per la restante parte deve fare i conti con l'esorbitante carenza di liquidità, le misure ad oggi individuate non sono sufficienti ad impedire che 1,5 miliardi di euro di insoluti stimati, rischino di far affondare almeno la metà dell'attuale generazione d'impresе. *"Se il Paese vuole evitare il collasso, e questa volta non si tratta di allarmismo –spiega Maurizio Longo – non occorrono soltanto gli strumenti economici idonei a tamponare l'emergenza, ma anche e soprattutto chiare misure normative di tutela nel mercato e per il mercato dell'autotrasporto".*

Le attuali difficoltà operative in cui si trovano le imprese di autotrasporto dice il rappresentante di Trasportounito: *"non sono nulla - preallerta - in confronto allo **tsunami finanziario** che si sta per abbattere sul settore messo in ginocchio, come più volte denunciato, dall'**assenza di norme relative al pagamento differito delle prestazioni di trasporto su strada e quindi dalla totale assenza di certezze circa il pagamento dei crediti maturati**".*  
*"Mentre in Francia i committenti che non pagano, o pagano in ritardo, i corrispettivi di autotrasporto - sottolinea Longo - sono soggetti a norme penali, troppo spesso in Italia si ordinano i trasporti e poi, con la scusa del DURC, del concordato e, oggi, del Coronavirus, non si pagano le fatture o se ne ritarda sine die il saldo e per l'impresa di autotrasporto ciò ha un solo significato: fallimento".*  
*"Negli ultimi 20 giorni le nostre imprese hanno ricevuto migliaia di comunicazioni contenenti la richiesta di ulteriore differimento dei tempi di pagamento, anche di fatture già scadute prima dell'emergenza. A questo blackout finanziario si sommano le complicazioni determinate da uffici amministrativi che non operano, attività produttive chiuse o fatte chiudere, da disposizioni normative inceppate o monche, da costi del lavoro che scorrono nell'improduttività totale o parziale, e dall'assoluta imprevedibilità del futuro".*